

Organizzato dalla Sezione del Mendrisiotto

25-28 settembre 2018

PENSIERI DALLA GITA IN VENETO



“Quando il capello tira al grigino lascia la donna e tieniti il vino”.

È questa la frase che accoglie i visitatori della vecchia osteria presso la Scuola Enologica di Conegliano, dal 1876 protagonista della storia del vino.

Anche i 24 soci e simpatizzanti partecipanti alla gita di GenerazionePiù hanno potuto visitare il luogo dove avviene la formazione nella filiera vitivinicola, con austera funzionalità didattica e culturale. Partiti di buon mattino con il pullman, da subito la comitiva si è ritrovata in un clima

piacevole, desiderosi di visitare la meta: la zona del PROSECCO nella “marca trevigiana” dove prende avvio la sua storia e vede coinvolti ben 15 comuni. È la posizione geografica tra mare e prealpi che ha dato al vitigno GLERA il terroir ideale per la coltivazione dei vigneti.

Giunti a Treviso per il pranzo, abbiamo avuto tempo per la visita ad alcune delle testimonianze d'arte edificatoria del centro storico, che si affianca al Canale della Roggia: in particolare il Duomo, piazza dei Signori, la Loggia dei Cavalieri. I più curiosi sono andati alla ricerca della “Fontana delle tette” il cui originale - esposto nel museo Noal - spillava in occasioni particolari, vino rosso e bianco, e tutti bevevano gratis per tre giorni.



Trasferita verso San Pietro Feletto per il pernottamento a Ca' del Poggio. Mercoledì a Conegliano visita guidata e degustazione presso l'istituto enologico. Dopo il pranzo tempo a disposizione per visitare la cittadina. Rientrando abbiamo potuto ammirare i rilievi - modellati dal Piave - coperti di vigne che si inseguono lasciando spazio ai piccoli borghi.

Giovedì a Valdobbiadene; ma dapprima visita all'abbazia di Follina - dovuta ai Cistercensi che diffusero la lavorazione della lana. Poi viaggio avventuroso fino al Col de Roer, alla cantina per la visita con degustazioni di Prosecco durante il pranzo. Nel pomeriggio raggiunto Cison di Valmarino con la funicolare siamo saliti al Castelbarco, maniero medievale trasformato in palazzo signorile dai conti Brandolini. Acquistato da un imprenditore veneto è stato restaurato e ospita un lussuoso complesso alberghiero.

La comitiva ha particolarmente apprezzato gli approcci eno-gastronomici, prodotti della cucina veneta e marinara, gustati nei vari ristoranti.

L'ultimo giorno trasferita a Lazise, zona nota per i suoi trascorsi Scaligeri e importante luogo turistico. La nostra sosta è stata dedicata alla zona pedonale del Porto vecchio e dogana veneta seguita dal pranzo gastronomico, apprezzato da tutti i partecipanti.

Un grazie a Eliana per le scelte e l'ottima programmazione, all'autista Arturo che ha sudato le proverbiali "sette-camicie" nelle strettoie e auguri a Marisa - Infortunatasi - per un pronto ristabilimento.

Marilena Moalli-Pozzorini

